

## IV DOMENICA DI PASQUA



### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

**I**n quel tempo, Gesù disse: <sup>27</sup>«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola».

#### Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

La IV Domenica di Pasqua è denominata la “Domenica del Buon Pastore”.

Il Vangelo ci fa comprendere come Gesù, Buon Pastore, ci ami di un amore grande e quanto sia attento a ciascuno di noi.

Sono quattro i punti di attenzione a cui ci rimanda questo vangelo:

1. Gesù ci dona la sua Parola. La sua è Parola che indica la via della salvezza: *«Le mie pecore ascoltano la mia voce».*
2. Gesù conosce ciascuno di noi, sue “pecore”, in profondità, perché conosce il nostro cuore, sa bene quindi quali siano i nostri desideri e le nostre speranze, come anche le nostre sofferenze, le difficoltà che incontriamo nel cammino della vita, anche i nostri fallimenti o le nostre delusioni.

3. Gesù ci dona la vita eterna, il bene più grande che possiamo sperare. La vita eterna è pienezza di vita, perfezione, felicità. Noi la riceviamo cibandoci ogni Domenica del suo Corpo e del suo Sangue: *«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna»* (Gv 6, 54).
4. Infine, Gesù ci custodisce, ci protegge da tutti coloro che vogliono indurci a deviare dalla retta via con le loro parole ed azioni: *«Nessuno le strapperà dalla mia mano»*.

I due verbi presenti nel brano del Vangelo, che riguardano le pecore (cioè noi cristiani), ci indicano come corrispondere alle attenzioni premurose del Signore nei nostri confronti: *«ascoltano la mia voce», «mi seguono»*.

Amare il Signore significa trovare del tempo per mettersi in “ascolto della sua voce”, attraverso la preghiera, la quotidiana meditazione della Parola di Dio, mediante le quali il Signore può parlarci e manifestarci la sua volontà.

Amare il Signore, inoltre, significa mettersi alla sua sequela, perché una volta ascoltata la sua parola siamo chiamati a obbedirgli, a mettere in pratica quanto Lui ci dice.

Amiamo Gesù di un amore vero, autentico. Corrispondiamo al suo amore infinito.

Chiediamo alla Vergine Maria che illumini tanti giovani, affinché possano dare il loro “sì” a Gesù Buon Pastore che li chiama a seguirlo sulla via del sacerdozio.